



Collegio unico dei revisori dei conti

Scuole universitarie federate SNS-SSSA-IUSS

Allegato n. 2 al verbale n. 5/IUSS del 29 aprile 2021

IUSS Pavia - Relazione al bilancio d'esercizio 2020

Il Collegio dei revisori dei conti, riunitosi con modalità telematiche in ragione dell'emergenza sanitaria da Covid-2019, ha esaminato il bilancio dell'esercizio 2020 dell'Istituto Superiore di Studi Universitari di Pavia, redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale.

A) Esame dei documenti di bilancio IUSS 2020 presentati al CdA federato

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 30 aprile 2021 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti componenti il bilancio d'esercizio delle università.

B) Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, l'analisi ha condotto alle seguenti considerazioni:

a) i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017), e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (che evidenzia, altresì, l'incidenza sulle voci di conto economico e stato patrimoniale, come detto quasi irrilevante, delle modifiche dei criteri di contabilizzazione apportati dal DI del 2017, come esplicitati dalla Nota tecnica COEP n. 5);

b) il valore delle immobilizzazioni registra un incremento (da euro 4.367.689,93 nel 2019 a 4.987.972,95 a fine 2020). Lo IUSS non possiede immobili di proprietà. La sede di "Palazzo del

Broletto” è utilizzata in virtù di concessione trentennale dal Comune di Pavia. Nello stato patrimoniale sono esposti, fra le immobilizzazioni immateriali (al 31/12/2020, euro 3.353.717,58), i costi dei lavori di ristrutturazione (finanziati a suo tempo dal MIUR), che, annualmente, sono anche ammortizzati fra i costi e riscontati fra i ricavi del conto economico (in modo da produrre la sterilizzazione del finanziamento attribuito).

Il Collegio ha verificato, in particolare, la variazione della voce “**Impianti ed attrezzature**” delle immobilizzazioni materiali, determinata da un incremento di valore della voce per acquisti per euro 121.550,97 e un decremento per dismissioni di beni per euro 830,88, acquisendo i mastri CO.GE. CG.01.11.02.05 “Attrezzature informatiche” e CO.GE. CG.01.11.02.06 “Attrezzature didattiche”, da cui risulta un importo complessivo corrispondente a quello iscritto in bilancio. È stata selezionata, inoltre, la scrittura di importo più elevato (pari a euro 28.712,33) e verificata la correttezza della capitalizzazione effettuata (per euro 28.712,33);

c) Crediti. L’ammontare complessivo dei crediti decresce da euro 9.314.915 ad euro 8.861.171 in ragione, in particolare, dei crediti vantati verso Miur e altre Amministrazioni centrali che diminuiscono dai 8,39 milioni di fine 2019 ai 7,38 milioni di fine 2020.

Sono costituiti, in prevalenza, dal finanziamento attribuito dal MUR per i *Dipartimenti di eccellenza* (euro 2.654.320) e per il progetto di Dottorato nazionale in cambiamenti climatici (euro 3.900.000, DM n. 738/2019). Il Collegio prende atto della decisione dell’Istituto di contabilizzare integralmente il valore quinquennale del primo credito, a differenza delle Scuole federate Sant’Anna e Normale, che hanno iscritto il solo valore del credito annuo.

Non risulta allocato alcun fondo svalutazione crediti, in quanto si tratta di posizioni vantate, prevalentemente, verso lo Stato o altri enti pubblici;

d) Disponibilità liquide. Il valore cresce da euro 6.163.750,98 di fine 2019 ad euro 6.886.197,95 di fine 2020;

e) Patrimonio netto. Registra un incremento da 3,42 milioni a 3,67 milioni di euro, essenzialmente in ragione dell’utile con cui si chiude l’esercizio 2020 (euro 251.382,20). E’ stata analizzata la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione (euro 126.371,17), Patrimonio vincolato (euro 1.623.150,13) e Patrimonio non vincolato (euro 1.926.238,03).

Ai sensi dell’art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale

civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Nel 2020, si registra, oltre alla confluenza dell'utile di esercizio nel patrimonio non vincolato, un passaggio da patrimonio vincolato a libero per euro 75.334,27 a seguito della delibera del CdA di approvazione del consuntivo 2019, di destinazione del risultato di esercizio e ridefinizione delle riserve di patrimonio netto.

f) fondi per rischi e oneri. Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. Lo IUSS, in assenza di contenzioso pendente e di elementi che facciano ritenere che possano esservene nel futuro prossimo, non ha effettuato alcun accantonamento a rischi. E' stato riferito che la Scuola ha in corso una causa con i progettisti ed esecutori dell'impianto di riscaldamento presso la sede del Broletto, che al momento, non presenterebbe elementi di rischio in termini di costi che non siano già stati preventivati a budget. Gli accantonamenti a fondi, pari a complessivi euro 86.878,12 (euro 129.360 al 31/12/2019), afferiscono solo ad oneri, in particolare per arretrati stipendiali a favore di docenti (euro 20.790), al fondo per la produttività del personale tecnico-amministrativo (euro 43.321) ed ai fondi di ricerca delle due Classi in cui è articolata la Scuola (euro 22.766);

g) debiti. L'ammontare complessivo rimane sostanzialmente immutato, passando da euro 1.398.535,84, ad euro 1.443.704,02, ed è determinato, in particolare, dalle voci "*Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali*" (pari a 550.249 euro, con un incremento di euro 125.093 euro) e "*Debiti verso fornitori*" (pari a euro 531.148, con un incremento di 40.808 euro). Al 29 aprile 2020, i debiti verso MIUR e altre amministrazioni centrali sono stati pagati, salvo euro 146.587,87. I debiti verso fornitori sono stati, invece, pagati per euro 308.988,91. Restano da pagare euro 222.160,04, di cui euro 177.614 relativi a fatture emesse dalla società Italsigma srl per il contratto di fornitura di attrezzatura scientifica per il Dipartimento di eccellenza (ad avvenuto collaudo, previsto nel mese di giugno).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti palesa, nel 2020, come più avanti meglio esposto, un ritardo medio nei pagamenti, rispetto ai 30 giorni ordinariamente prescritti dalla legge, pari a 8,57 giorni;

h) risconti passivi e contributi agli investimenti. La voce rimane sostanzialmente stabile (da 3,52 a 3,67 milioni di euro) ed include, in prevalenza (3,29 milioni), i contributi erogati dal MUR per la ristrutturazione della sede centrale di Palazzo Broletto (progressivamente riscontati in proporzione all'ammortamento dei lavori a suo tempo eseguiti);

h) risconti passivi per progetti e ricerche in corso. La voce mostra un incremento (314.695),

passando da euro 11.674.288 ad euro 11.988.983. Si segnala, in particolare, la registrazione al suo interno (per oltre 10 milioni di euro) dei già citati finanziamenti ottenuti dal MUR per il Dipartimento di eccellenza e per il Dottorato nazionale in Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico;

i) conti d'ordine. Sono stati inseriti solo i beni di terzi utilizzati dalla Scuola (euro 780.671), pari al valore catastale del Palazzo Broletto, di proprietà del Comune di Pavia. L'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà della università, e non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La norma, infatti, fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato o delle amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine (criterio seguito dallo IUSS).

Per quanto riguarda i c.d. “*ordini aperti*” (impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio), i competenti uffici della Scuola ne hanno confermato l'assenza alla fine dell'esercizio 2020, e, pertanto, tale voce non è stata valorizzata. Allo stesso modo, risultano assenti garanzie prestate a terzi.

Verifica documentale di debiti e crediti

Il Collegio dei revisori ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio dell'Istituto.

In particolare, sono stati esaminati le seguenti voci di credito:

- 1) “*verso MIUR*” per quota FFO 2020, indicato come pari a euro 192.308 (pag. 33 NI). Il finanziamento risulta attribuito con decreto MIUR n. 442/2020 (pari, complessivamente, a euro 5.819.273, come analiticamente esplicitato a pag. 45 NI). La somma non risulta incassata;
- 2) “*verso Regioni e Province autonome*”, pari a euro 224.478 (pag. 32 NI). Risulta composto da un'unica posizione, relativa a un progetto pluriennale in corso, finanziato nel 2020 dalla Regione Lombardia, con termine nel 2022. Nel 2020 è stato incassato il primo acconto, come da bando;
- 3) “*crediti verso altri (privati)*”, pari a euro 603.641, principalmente costituiti dalla voce “CG.01.14.08.07 - Crediti verso altri” il cui importo è pari a euro 570.643, da riscuotere integralmente entro l'esercizio 2021 (pag. 33 NI). Si tratta di una serie di posizioni creditorie, rimosse, nel corso dei primi quattro mesi del 2021, per euro 192.866,34. E' stata verificata la

posizione elencata nel mastrino di valore più alto, e non ancora incassata, pari a euro 163.695, vantata verso Fondazione Eucentre e relativa al finanziamento di un ricercatore.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastrini COGE per i *debiti verso fornitori*, pari a complessivi euro 531.148,95, e *verso dipendenti*, pari a euro 154.413. Alla data del 29 aprile 2020 risultano pagati per i seguenti importi: debiti verso fornitori euro 308.988,91; i debiti verso dipendenti sono principalmente costituiti da competenze accessorie legate alla performance, ancora non liquidate.

Conto economico

Le voci esposte fra i **proventi** risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 43 ss.). In particolare, i **proventi operativi**, pari a euro 8.164.640 si incrementano per circa 1,45 milioni di euro rispetto al 2019. In particolare, crescono i **Contributi** (da 6,16 a 7,44 milioni di euro), costituiti in assoluta prevalenza da contributi da MUR e altre amministrazioni centrali (da 5,53 a 6,61 milioni di euro).

L'andamento dei proventi mostra, in particolare, la crescita dei "*Proventi propri*" (da 332 a 485 mila euro), profilo che palesa la capacità di attrarre fondi competitivi (voce che, invece, nel 2019, si era ridotta). Anche l'ulteriore incremento dei risconti passivi per progetti di ricerca (da 11,6 a 11,9 milioni di euro, dopo il balzo di circa 4 milioni di euro registrato nel 2019) evidenzia una potenziale generazione di ricavi nel prossimo futuro (anche se legati, principalmente, a due finanziamenti ministeriali)

La **gestione operativa** chiude, pertanto, in positivo (per 464 mila euro), pur in presenza di un incremento dei **costi operativi** (da 6,98 a 7,69 milioni di euro), derivante, in particolare, dal sensibile incremento di quelli per il personale (da 3,65 a 4,33 milioni di euro), maggiormente rilevante per il personale docente e ricercatore (da 2,56 a 3,11 milioni di euro, aumento che si somma ad altro, di analogo importo, registrato nel 2019) ma visibile anche per il personale tecnico-amministrativo (da 1,08 a 1,22 milioni di euro, stabile invece nel 2019).

Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente. Sono stati esaminati i seguenti mastrini di conto di ricavo:

1) *Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (euro 386.957). E' stato acquisito il mastrino della voce "*Ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR*" (euro 88.924), all'interno del quale la prima scrittura registrata nel 2020, pari a euro 25.467,87 deriva dal risconto di apertura di un progetto;

2) “*Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali*” (euro 6.786.873). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 45 della Nota integrativa, assegnata, in prevalenza, con il DM MUR n. 442 del 10/8/2020. E’ stato verificato che l’assegnazione relativa all’anno 2020 è ancora da incassare per soli euro 472.244

3) *Contributi da altri (privati)*, pari ad euro 358.359,05. Il Collegio ha acquisito il mastrino COGE CG 05.51.04.03 “*Contributi diversi di enti privati*” e verificato, a campione, la documentazione inerente all’ultima posta del conto, pari a euro 47.540, derivante da una scrittura di rettifica, per la corretta imputazione di un finanziamento da parte della Fondazione Eucentre.

I **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 47 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione casuale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti mastrini dei conti di costo:

1) *Docenti a contratto art. 23* (euro 55.739, pag. 48 NI). La voce costituisce la somma di quattro conti distinti, il più rilevante dei quali risulta pari a euro 52.280. La prima posizione in elenco, pari a euro 7.700, afferisce alla liquidazione di compensi per la docenza a contratto;

2) *Lavoro interinale* (64.654, pag. 48 NI). Acquisito il pertinente mastrino, è stata esaminata la prima iscrizione (euro 2.871,42), riguardante la liquidazione di una fattura emessa dalla società interinale per le prestazioni lavorative di due unità per il mese di gennaio per competenze arretrate relativa chiusure di posizioni nell’anno 2020;

3) *Borse di eccellenza e merito* (euro 302.200, pag. 50 NI). Il mastrino conferma l’imposto registrato;

4) *manutenzioni software* (euro 11.407, pag. 51 NI), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. Il mastrino conferma l’imposto registrato a bilancio;

5) *cancelleria e altri materiali di consumo* (euro 22.764,31 pag. 52 NI), sottovoce di “*Acquisto di altri materiali*”, il cui mastrino conferma l’importo registrato a bilancio. E’ stata selezionata la prima registrazione, relativa a un rimborso spese per euro 86,60.

Il conto economico per l’anno 2020 non espone costi per ferie non godute, in quanto il debito nei confronti dei dipendenti rispetto all’anno 2019 è diminuito (tabella pag. 40 NI). Il Collegio dei revisori ribadisce, in proposito, la non opportunità dell’iscrizione a bilancio di tale voce di costo, che riduce, impropriamente, le risorse a disposizione della Scuola per oneri che non hanno possibilità, *ex lege* (cfr. art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), se non in casi eccezionali (eventualmente, stimabili) di manifestarsi (si rinvia, per il resto a quanto osservato nel verbale n. 2/2019).

La **gestione finanziaria** registra un saldo negativo di euro 323,37 che corrisponde quasi interamente ad oneri finanziari. Questi ultimi si riferiscono a spese e commissioni bancarie, mentre non risultano corrisposti interessi per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né effettuati accantonamenti a rischio a tale titolo.

I proventi ed oneri straordinari registrano un saldo positivo di euro 34.593,66, derivante dalla differenza tra le sopravvenienze attive, pari a euro 39.838,06 (frutto dell'eliminazione di importi residui sui fondi del personale, pag. 58 NI) e quelle passive, pari a euro 5.244,40 (eliminazione di un credito).

Il **risultato economico** dell'esercizio 2020 chiude con un'utile pari a euro 251.382,20 (rispetto alla perdita realizzata nel 2019 di euro 478.692,56). Si tratta di un primo segnale positivo nella gestione economico-patrimoniale dell'Istituto, che, come evidenziato in precedenti verbali, ha dovuto far ricorso, in occasione di recenti bilanci di previsione, all'utilizzo, al fine di realizzare il pareggio, delle riserve accumulate in esercizi precedenti. Appare, tuttavia, necessario proseguire nell'attività di reperimento di ulteriori risorse (in particolare, stabili) e di razionalizzare, ove possibile, i costi al fine di assicurare un equilibrio economico a regime.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2020 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia un decremento del flusso di cassa operativo (da 1,83 a 1,63 milioni di euro) e di esercizio (da 1,16 milioni a 722 mila euro), a fronte, tuttavia, di un incremento della giacenza di cassa finale (da 6,16 a 6,86 milioni di euro).

Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto, nel corso del 2020, sia attività di verifica amministrativo-contabile, dandone atto nei n. 10 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SSSA. Purtroppo, l'emergenza pandemica ha ridotto il numero degli accessi presso le sedi della Scuola, ostacolando l'effettuazione di quelle forme di verifica che richiedono la presenza,

in un unico contesto, di controllore e controllato, attività che il Collegio confida di riprendere quanto prima.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili dell'Istituto ad inviare, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro i termini previsti dalla legge, i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici dell'Istituto, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale a cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da c) ad f) della norma, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), già oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

- a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. In attesa della specifica richiesta annuale da parte del MIUR, la tabella, prodotta dal Responsabile del Settore amministrazione e finanza, ed estratta dai dati del bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 65,44 per cento (in crescita rispetto al 57,88 per cento del 2019) con le entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012. Appare opportuno, in ragione della recente crescita dell'indicatore in parola, programmare le future assunzioni, in particolare a tempo indeterminato, assicurando adeguata sostenibilità economico-finanziaria;
- b) sostenibilità economico-finanziaria, in cui il rapporto è pari a 1,26 (a fronte del valore di 1, richiesto dalle indicazioni ministeriali)
- c) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). L'Istituto non ha, al 31 dicembre 2020 (né al momento della presente relazione), mutui in ammortamento.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal

d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio di quelli effettuati (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio. L'Istituto ha allegato, alla proposta di deliberazione, sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, in sintesi, i seguenti dati: indicatore di tempestività: -8,57; numero fatture pagate: 400; di cui pagate dopo scadenza: 164.

Norme di coordinamento della finanza pubblica

Il nuovo limite, complessivo, alla spesa per acquisto di beni e servizi

Per quanto concerne il rispetto, da parte della Scuola, delle norme di finanza pubblica, va precisato che le disposizioni dell'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 hanno introdotto una nuova serie di misure di razionalizzazione della spesa. In particolare, il comma 590 ha disposto la cessazione delle norme di contenimento indicate nell'allegato A della legge, includenti alcune disposizioni finora applicate dall'Ateneo. Il successivo comma 591 ha previsto che, dal 2020, le pubbliche amministrazioni debbano contenere la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari 2016-2018. A chiarimento è intervenuta la Circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020, che, per le università, che adottano schemi di bilancio peculiari, aveva invitato il Ministero vigilante a individuare quali voci considerare. La nota MUR di indirizzo non risulta ancora inviata agli Atenei (anche se annunciata con nota n. 5487 del 23 aprile 2020).

In assenza, l'Ateneo ha individuato il perimetro di contenimento con riferimento allo schema dell'Allegato 1 al DM 27 marzo 2013 (recante *Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*, ai sensi del d.lgs. n. 91/2011) e calcolato il livello medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi per il triennio 2016-2018 tenendo conto delle esclusioni previste dalla Circolare MEF-RGS n. 9/2020 (spese sostenute per la realizzazione di progetti specificatamente finanziati da soggetti pubblici e/o privati; spese sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID).

In base alla sottostante tabella, l'obiettivo, per l'esercizio 2020, risulta, in ragione del procedimento di calcolo adottato dalla Scuola ed alla valorizzazione dei conti ritenuti rilevanti, conseguito.

	2016	2017	2018	2020
Costi	724.037	919.989	710.643	<u>692.959</u>

Media	<u>784.890</u>	
-------	----------------	--

I residuali limiti di finanza pubblica non abrogati

La Nota integrativa riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di finanza pubblica, non oggetto di abrogazione da parte dell'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019, per:

- lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di somministrazione di lavoro, etc.). L'articolo 9, comma 28, della legge n. 122 del 2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il costo complessivo rilevato dal bilancio 2020 per il personale assunto a tempo determinato è pari ad euro 109.402. Tuttavia, la norma prevede che siano esclusi i costi per le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (come previsto dall'art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, richiamato dal citato art. 9, comma 28).

IUSS di Pavia <u>Esercizio 2020</u>	<u>Tempi determinati</u>	<u>Collaborazioni</u>	<u>Somministrazione di lavoro</u>	<u>Altri rapporti di lavoro</u>	<u>TOTALE</u>
LIMITE	<u>127.314</u>				
<u>COSTI 2020</u> <u>RILEVANTI</u>	44.748	64.654			<u>109.402</u>

La Nota integrativa non espone, invece, costi per acquisto e noleggio di automezzi, oggetto di limitazione da parte di norma non abrogata (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010), assenti nel bilancio della Scuola.

Si ricorda che le limitazioni alle spese per l'informatica (art. 1, commi 610-613, legge n. 160/2019) sono state disapplicate, per le università, dal legislatore sia per il 2020 che per il 2021 (cfr. art. 238, comma 6, d.l. n. 34/2020 e art. 6, comma 5, d.l. n. 183/2020).

Versamenti al bilancio dello Stato

La Nota integrativa riporta, altresì, la tabella riassuntiva dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato, secondo la tempistica sottoindicata. L'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 ha prescritto agli enti di cui al comma 590 (fra cui, le università) di versare annualmente, entro il 30

giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A alla legge (abrogata dal comma 590), incrementato del 10 per cento. Inoltre, rimane fermo il versamento imposto dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, derivante dalle riduzioni operate ai fondi per la contrattazione integrativa.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>	<u>Parametro di riferimento</u>
n. 373/2020	112.987	Art. 1, comma 594, legge n. 160/2019 (ex art. 6 d.l. n. 78/2010)	Versamento 2018 (euro 75.226,54), maggiorato del 10 per cento, al netto di quelli autonomi per autovetture (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010) e per organi collegiali (art. 6, comma 1, d.l. n. 78/2010)
n. 617/2020	5.100	Art. 67, comma 6, d.l. n. 112/2008	Dieci per cento dei fondi 2017

Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati dell'attività commerciale, la Nota integrativa (pag. 59) segnala che la modesta attività rilevata nel corso 2020, che si è chiusa con un'eccedenza delle spese promiscue superiori ai ricavi, non ha dato luogo ad applicazione di IRES.

L'attività commerciale di competenza del 2020 ammonta, per quanto concerne i ricavi, ad euro 140.958,60 (pari allo 0,01726 per cento di quelli complessivi). I costi commerciali ammontano ad euro 86.725,95, mentre quelli promiscui risultano pari a euro 131.399,52, per un totale di componenti negativi pari a euro 218,124,47. La conseguente perdita è stata di euro 77.165,87.

Rendiconto unico d'Istituto in contabilità finanziaria, redatto secondo codifica SIOPE

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato le disposizioni previste dall'articolo 7 del DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedendo che il citato documento contabile sia predisposto in termini di cassa e che entrate e spese siano articolate secondo la codifica SIOPE. Le spese, inoltre, vanno distinte per missioni e programmi. Tale adempimento assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012.

Da questi ultimi emerge come la quota prevalente di risorse sia assorbita dai Servizi e affari

generali (euro 4.443.512), seguita dalla Ricerca di base (euro 3.694.967) e dalla Istruzione universitaria (euro 1.048.140).

Bilancio di esercizio 2020 redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al DPCM 22/09/2014

Il documento in argomento risulta allegato al bilancio di esercizio 2020.

Conclusioni

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, che si chiude con un risultato economico positivo per euro 251.382,20.

Come già esposto, si tratta di un primo segnale positivo nella gestione economico-patrimoniale dell'Istituto, che ha dovuto far ricorso, in occasione di recenti bilanci di previsione, all'utilizzo, al fine di realizzare il pareggio, delle riserve accumulate in esercizi precedenti. Appare, tuttavia, necessario proseguire nell'attività di reperimento di ulteriori risorse (preferibilmente, stabili) e di razionalizzare, ove possibile, i costi, in modo da assicurare un equilibrio economico a regime.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

Dott. Franco Barletta